



Sandro Capellaro mostra le «pietre d'inciampo»

**SALUZZO. CERIMONIA**

## Consegnate al sindaco “pietre” che ricordano le vittime della Shoah

Sulle targhe  
il nome dei ventuno  
ebrei saluzzesi  
uccisi ad Auschwitz

**VANNA PESCATORI**  
SALUZZO

Tanti studenti ieri hanno assistito nel salone dell'Istituto d'Arte Amleto Bertoni alla cerimonia di consegna delle «pietre d'inciampo», realizzate dai loro compagni della 2C e della 3C, al sindaco Paolo Allemano. Recano inciso il nome di ogni ebreo saluzzese ucciso ad Auschwitz e verranno collocate accanto alla porta delle abitazioni, per tracciare un percorso della memoria che inviti il passante a fermarsi e a ricordare la follia nazista che ha distrutto la comunità ebraica cittadina.

Sandro Capellaro, dell'associazione Giorgio Biandrata, autore del progetto con Adriana Muncinelli dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea, ha voluto dedicarlo a Gian Paolo Garrassino. «Non avevamo talvolta le stesse idee - ha detto Capellaro -, ma quando si celebrava la "Giornata della Memoria", era in prima fila, con la kippà in testa a condividere questo impegno civile».

Le 21 targhe in ottone verranno collocate nelle strade del vecchio ghetto, quelle dove vivevano i Segre, i Levi, i Debenedetti, prima della Shoah. Il 26 gennaio con una fiaccolata, verrà inaugurato il percorso,

nella ricorrenza dell'apertura dei cancelli di Auschwitz. «È significativo che queste "pietre" le "stolpersteine" siano state collocate per la prima volta in Germania - ha ricordato Livio Berardo, presidente dell'Istituto Storico -, all'interno di un processo di rielaborazione critica del suo passato, che invece in Italia oggi si è bloccato». Tullio Levi, presidente della Comunità ebraica di Torino che ha collaborato all'iniziativa, ha sottolineato che Saluzzo è la prima città italiana che ha adottato questi strumenti efficaci di ricordo e che sono stati dei giovani a realizzarli. «È giusto che ciò che è toccato agli ebrei venga ricordato dalla società civile - ha detto Levi - perché ciò che è avvenuto può ritor-

**Le tavolette  
verranno collocate  
nelle strade  
del vecchio ghetto**

nare». E il sindaco ha aggiunto: «Il progetto ci lega ancora di più alla comunità ebraica. Sarebbe terribile in un momento in cui Saluzzo ripensa a se stessa, non includere questo elemento di riflessione. Queste "pietre" pesano, metaforicamente, molto di più di quelle di Luserna con cui abbiamo lastricato corso Italia».

Ad ascoltare, con il vicesindaco Valerio Dell'Anna e ad altri esponenti dell'Amministrazione comunale, il cittadino onorario Beppe Segre della comunità di Torino e Isacco Levi, autore del libro «I Levi di via Spielberg», una delle strade dove ci saranno più «pietre d'inciampo».